



BILANCIO SOCIALE 20**25**

**MICROCREDITO DI SOLIDARIETÀ
IMPRESA SOCIALE SPA
SIENA**

Società costituita il 12/01/2006

© Sede legale e Direzione generale
Via G. Mazzini n. 23 (sede legale),
Passaggio della Stazione Vecchia n. 4 (sede amministrativa)
53100 Siena
Tel. 0577 293580/298291 • Fax 0577293320
CF e partita IVA 01174090520

Iscritta dal 17 Settembre 2025 al Registro Unico
Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) -
Repertorio 159132

SOMMARIO

1. Premessa
2. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
3. Informazioni generali sull'ente
4. Struttura, governo e amministrazione
5. Persone che operano per l'ente
6. Obiettivi e attività
7. Situazione economico-finanziaria
8. Altre informazioni
9. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

1. Premessa

Microcredito di Solidarietà S.p.A. (di seguito "Microcredito") è una realtà nata nel 2006 per venire incontro alle richieste di sostegno finanziario provenienti da alcune fasce di soggetti "deboli", che trovano difficoltà ad accedere ai canali ordinari del credito bancario.

Pur avendo una finalità a contenuto sociale Microcredito non opera interventi a fondo perduto, ma eroga finanziamenti a favore di persone fisiche che appaiono moralmente in grado di impegnarsi in un progetto di sviluppo della propria potenzialità che passa anche attraverso l'utilizzo consapevole del denaro. In effetti la Società basa prevalentemente l'analisi del merito creditizio più sul profilo etico del richiedente (infatti oltre alla domanda di finanziamento è richiesto di sottoscrivere anche un patto etico) che sui dati patrimoniali e reddituali.

Per sviluppare a meglio il suo contributo alla lotta alla povertà ed al disagio sociale, Microcredito reputa fondamentale avvalersi di una rete di relazioni con Associazioni radicate sul territorio al fine di veicolare la comunicazione della sua *mission* e di raccogliere informazioni sulla clientela. L'iniziativa è stata realizzata dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., dalle istituzioni locali (Comune, Provincia, Comuni senesi, Diocesi di Siena e Montepulciano) e dalle principali realtà del volontariato della provincia di Siena.

L'obiettivo perseguito va inquadrato nell'ambito del vasto tema della finanza etica e della responsabilità sociale e mira anche a valorizzare il ruolo che oggi il volontariato ha assunto nella società. L'iniziativa, che riprende un'esperienza internazionale nata in India e volta a "democratizzare la finanza", è in Italia uno dei più significativi esempi di forte collaborazione tra istituzioni, mondo del volontariato ed una grande banca.

Da sottolineare che l'aspetto relazionale, operativo e gestionale con i soggetti "deboli" è svolto in prevalenza da volontari.

Con delibera dell'assemblea straordinaria del 16 settembre 2025 la Società ha assunto la veste giuridica di Impresa Sociale e la denominazione di "Microcredito di Solidarietà Impresa Sociale", allo scopo di continuare la propria attività di supporto ai soggetti in stato di difficoltà finanziaria nel rispetto delle vigenti normative in materia di microcredito. Pertanto nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 Microcredito deve attenersi alle disposizioni previste per le Imprese Sociali, secondo cui le imprese della specie, oltre a redigere e depositare presso il Registro delle Imprese il bilancio di esercizio redatto ai sensi delle disposizioni del codice civile¹, sulla base della normativa a loro dedicata (D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 112 - art. 9: Scritture contabili) sono tenute a *".....depositare presso il Registro delle Imprese e pubblicare nel proprio sito internet il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Consiglio nazionale del Terzo settore di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g), della legge 6 giugno 2016, n. 106, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'impresa sociale, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte"*.

¹ Articoli 2423 e seguenti, 2435-bis o 2435-ter del codice civile, in quanto compatibili.

2. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Quest'anno, accanto al bilancio di esercizio, Microcredito ha per la prima volta redatto anche il bilancio sociale attenendosi ai principi enunciati nelle linee guida contenute nel D.M. 4 luglio 2019, emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nel dettaglio, i principi a cui attenersi sono di seguito elencati:

- **rilevanza**: nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate;
- **completezza**: occorre identificare i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
- **trasparenza**: occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- **neutralità**: le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- **competenza di periodo**: le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi/manifestatisi nell'anno di riferimento;
- **comparabilità**: l'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia – per quanto possibile – spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);
- **chiarezza**: le informazioni devono essere espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- **veridicità e verificabilità**: i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate;
- **attendibilità**: i dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere inoltre prematuramente documentati come certi;
- **autonomia delle terze parti**: nel caso in cui terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Non è stato adottato uno standard di rendicontazione a integrazione delle linee guida ministeriali.

I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi informativi di Microcredito. Non vi sono stati cambiamenti di perimetro o di metodi di misurazione rispetto all'esercizio precedente.

Il processo di elaborazione è stato coordinato dal Direttore Generale di Microcredito.

Il Bilancio Sociale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 aprile 2026.

Viene pubblicato sul sito web dell'ente www.microcreditosolidale.eu e verrà depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Per informazioni e osservazioni al Bilancio Sociale: camillo.latto@mps.it.

3. Informazioni generali sull'ente

3.1 Profilo generale

Nel gennaio del 2006, grazie ad una lungimirante intuizione di finanza etica, è stato costituito il Microcredito di Solidarietà S.p.A. per far fronte alle necessità finanziarie di privati e famiglie con difficoltà ad accedere ai canali ordinari del credito bancario e fornire così un supporto concreto per superare difficoltà economiche temporanee.

La Società è stata costituita con un capitale sociale di € 1.000.000 su iniziativa della Banca Monte dei Paschi di Siena, del Comune e dell'Amministrazione Provinciale di Siena, della Diocesi di Siena e di quella di Montepulciano, di 33 comuni della provincia senese e di Associazioni di volontariato senesi.

Alla data di costituzione, non essendoci una disciplina specifica per gli operatori del microcredito, la Società si è iscritta all'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB.

Inizialmente Microcredito, in virtù della finalità originaria sopra ricordata, ha esercitato il "microcredito sociale" rivolgendo la propria attività verso persone fisiche in stato di difficoltà finanziaria.

A partire dal 2013, per cogliere le opportunità offerte dalle novità normative nel frattempo intervenute, la Società ha allargato il proprio ambito di azione al "microcredito produttivo" attraverso il finanziamento di piccole imprese (anche in fase di start-up) e percorsi formativi (sia professionali che universitari), modificando il proprio Statuto che originariamente non prevedeva tale attività.

Successivamente, a seguito dell'emanazione di norme specifiche in materia di microcredito², in data 2/08/2016 la Società si è iscritta all'elenco degli operatori del microcredito previsto dal TUB³. Peraltro per i soggetti iscritti in tale elenco è previsto l'obbligo di erogare in prevalenza finanziamenti rientranti nell'ambito del "microcredito produttivo"⁴, mentre Microcredito ha manifestato nel corso degli anni una spiccata vocazione a concedere finanziamenti a favore di persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica (c.d. "microcredito sociale").

Tra l'altro la difficoltà di incrementare i volumi del "microcredito produttivo" si è acuita nel biennio 2020-2021 per effetto della pandemia.

Il mancato rispetto del vincolo sopra ricordato da parte della Società ha portato ad un confronto con Banca d'Italia, che ha invitato Microcredito ad assumere tutte le iniziative utili per risolvere tale situazione. Dopo opportune valutazioni la Società ha prospettato alla Vigilanza l'intenzione di assumere una veste giuridica diversa, in modo da concentrare la propria attività sul "microcredito sociale", e Banca d'Italia ha invitato a procedere con decisione nel percorso individuato prevedendo opportune soluzioni in linea con la normativa vigente.

² Decreto Ministeriale 17 ottobre 2014 n. 176 attuativo dell'art. 111 del TUB.

³ Art. 111 comma 1 del TUB

⁴ Finanziamenti a persone fisiche o società di persone o società a responsabilità limitata semplificata di cui all'articolo 2463-bis codice civile o associazioni o società cooperative, per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa.

La soluzione individuata consisteva nella trasformazione in "Impresa Sociale", che avrebbe permesso di continuare ad operare nel settore del microcredito anche senza essere iscritta nell'elenco degli operatori ex art. 111 del TUB e, quindi, avrebbe fatto venir meno l'obbligo di rispettare il vincolo della prevalenza del "microcredito produttivo". La scelta di tale soluzione è stata supportata dal parere di un primario studio legale esterno, che si è rivelato determinante nelle interlocuzioni di Microcredito con gli organi istituzionali (Banca d'Italia, MEF). Tra l'altro lo stesso studio legale ha fornito altri pareri chiarificatori su aspetti particolari attinenti al processo di riconfigurazione societaria.

Dopo un percorso articolato, in data 16 settembre 2025 l'Assemblea dei Soci ha approvato la trasformazione di Microcredito in Impresa Sociale, soluzione che consente di rendere l'attività della Società pienamente coerente con le disposizioni del TUB e della normativa sulle Imprese Sociali, mantenendo come finalità prioritaria l'erogazione di finanziamenti a persone fisiche in condizioni di difficoltà economica. In tal modo Microcredito continua nella sua opera di sostegno alle comunità residenti nelle province di Siena, Grosseto, Arezzo e Massa Carrara, indirizzando il proprio impegno verso le persone fisiche e svolgendo in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività.

A seguito della trasformazione è stata modificata la denominazione della Società, con l'aggiunta della specifica di Impresa Sociale, e sono stati variati l'oggetto e lo scopo della Società stessa, precisando in particolare l'assenza dello scopo di lucro con il relativo divieto di distribuzione di utili e di avanzi di gestione.

A livello pratico, salvo i necessari adempimenti organizzativi da adottare in coerenza con la disciplina prevista per la nuova forma societaria, Microcredito continua ad operare in linea con il passato, ma con un indirizzo esclusivo verso il "microcredito sociale" e non più verso le microimprese.

3.2 La mission

Le finalità e i valori di Microcredito sono dichiarati nell'art. 3 dello Statuto. La missione della società è favorire l'inclusione sociale ed economica di persone e famiglie in condizioni di vulnerabilità, attraverso l'erogazione di piccoli prestiti non assistiti da garanzie reali, accompagnati da attività di ascolto e supporto. Nella pratica Microcredito eroga finanziamenti di piccolo importo (fino a 10.000 €) a persone fisiche che non hanno accesso ai tradizionali canali bancari, operando nelle province di Siena, Grosseto, Arezzo e Massa Carrara. L'ambito territoriale di attività è dovuto al fatto che Microcredito opera in virtù di convenzioni stipulate con Enti locali (Province, Comuni e Diocesi), sulla base delle quali la Società si impegna a fornire supporto finanziario ai residenti nei territori di riferimento a valere su fondi di garanzia conferiti dall'ente convenzionato. Per questo motivo sono costantemente in corso contatti con nuovi enti allo scopo di verificare la possibilità di stipulare nuove convenzioni e, così, estendere l'operatività di Microcredito a zone non rientranti nell'ambito di attività, portando sostegno ad un numero sempre maggiore di famiglie in difficoltà.

I valori della Società possono essere così riepilogati:

- solidarietà e inclusione
- responsabilità sociale
- centralità della persona
- gratuità del servizio da parte degli organi sociali e dei volontari

3.3 Le attività statutarie

Premesso che, in qualità di Impresa Sociale, Microcredito esercita in via esclusiva il "microcredito sociale", lo Statuto approvato nell'assemblea del 16 settembre 2025 indicava all'art. 3 (Scopo e Oggetto) che l'attività della Società è rivolta a *"fornire supporto finanziario alle persone fisiche che trovano difficoltà ad accedere al credito bancario, non essendo in possesso di un'adeguata situazione giuridico-patrimoniale e di idonee garanzie, ma che comunque appaiono moralmente in grado di impegnarsi in un progetto di sviluppo delle proprie potenzialità che passa anche attraverso l'utilizzo consapevole del denaro"*.

Tuttavia, in sede di confronto con Banca d'Italia nell'ambito del processo di cancellazione dall'elenco degli operatori di microcredito ex art. 111 del TUB, è stata manifestata dalla Vigilanza l'esigenza di circoscrivere con maggiore precisione l'oggetto sociale, in modo da escludere in modo inequivocabile la possibilità di svolgere attività rientranti nel perimetro del "microcredito produttivo": a tale scopo, in coerenza con le indicazioni fornite da Banca d'Italia, è stata predisposta una modifica all'art. 3 dello Statuto da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei Soci.

La nuova formulazione dell'art. 3 dello Statuto di Microcredito di Solidarietà prevede che *"in conformità all'art. 1, comma 1 e all'art. 2 del D.Lgs. n. 112/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, la Società esercita in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili, trasparenti e partecipative e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività"*.

In particolare, nel rispetto di quanto previsto all'art. 2, comma primo, lettera s) del D.Lgs. n. 112/2017 e s.m.i., la Società ha per oggetto l'attuazione di interventi, di programmi e, in generale, l'attività di "microcredito, ai sensi dell'articolo 111 comma 4 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni" riferita esclusivamente ai finanziamenti disciplinati dal Titolo II del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 176 del 17 ottobre 2014, destinati a promuovere progetti di inclusione sociale e finanziaria destinati alle persone fisiche che si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale, nei limiti e alle condizioni di cui all'art. 111, comma 3, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e s.m.i. e all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 176 del 17 ottobre 2014.

Sono pertanto escluse tutte le attività di finanziamento definite nel Titolo I del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 176 del 17 ottobre 2014, svolte per l'avvio o lo sviluppo di iniziative imprenditoriali o per l'inserimento nel mercato del lavoro.

La Società, per il conseguimento dello scopo sociale potrà dunque svolgere l'erogazione di finanziamenti disciplinati dal Titolo II del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 176 del 17 ottobre 2014, sotto qualsiasi forma, nei limiti della normativa applicabile, con esclusione del rilascio di garanzie, a favore o comunque destinati ai suddetti soggetti per le seguenti finalità:

- superamento di temporanee esigenze di liquidità derivanti da difficoltà eccezionali del richiedente e/o del suo nucleo familiare;

- esigenze diverse che appaiano comunque meritevoli in relazione allo scopo sociale.

I finanziamenti saranno accompagnati dalla prestazione di servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio dei soggetti finanziati".

3.4 Collegamenti e collaborazioni

In primo luogo deve essere sottolineato il collegamento di Microcredito con la Banca Monte dei Paschi

di Siena, che figura tra i Soci fondatori e, oltre a rivestire il ruolo di azionista di riferimento con il 40% del capitale sociale, supporta in modo determinante l'attività della Società sin dalla sua fondazione mettendo a disposizione le risorse (umane e strumentali) necessarie per l'operatività quotidiana e fornendo servizi specialistici di varia natura (Audit, Antiriciclaggio, Prevenzione e Protezione, Privacy) in assenza dei quali la Società stessa non sarebbe in grado autonomamente di perseguire la propria *mission* e/o di rispettare la normativa vigente. Allo scopo nel 2006, in occasione della costituzione di Microcredito, venne stipulata una apposita convenzione per regolare le modalità con la quale Banca Monte dei Paschi di Siena sostiene l'attività di Microcredito, e tale convenzione è stata recentemente aggiornata, in modo da tenere conto della trasformazione in Impresa Sociale e anche dei mutamenti nel frattempo intervenuti sul contesto operativo e normativo. La nuova convenzione ha decorrenza dall' 1/01/2026. Da sottolineare anche che per le erogazioni e le attività di gestione dei finanziamenti (incassi, estinzioni) la Società si avvale della rete di Filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena presenti nelle province.

Occorre poi evidenziare come, sin dalla propria fondazione, Microcredito intrattenga rapporti molto stretti con gli Enti locali e le Associazioni di Volontariato del territorio di riferimento. In proposito, a parte il fatto già menzionato in precedenza che tali soggetti figurano tra i Soci fondatori di Microcredito, si sottolinea il legame continuo esistente con gli Enti locali e le Associazioni di Volontariato, che collaborano quotidianamente con Microcredito per il conseguimento degli obiettivi aziendali: si pensi anzitutto al fatto che i colloqui necessari per la presentazione di una domanda di finanziamento si svolgono presso strutture (centri di ascolto) messe a disposizione dai soggetti sopra indicati.

Vi è poi un aspetto ancora più importante, riguardante le risorse di cui Microcredito si avvale per l'operatività quotidiana, nella sede di Siena e nei centri di ascolto: accanto alle quattro risorse distaccate da Banca Monte dei Paschi di Siena, operanti per la Società in modo pressoché esclusivo⁵, vi sono una quarantina di volontari iscritti alle Associazioni di Volontariato del territorio che svolgono giornalmente attività per conto di Microcredito, in via assolutamente gratuita. A titolo esemplificativo tali volontari svolgono i colloqui con i soggetti che richiedono i finanziamenti, supportano la Società nell'istruttoria delle pratiche, nelle attività di sollecito ai debitori morosi e nella tenuta della contabilità. Degna di menzione è anche la funzione svolta dagli Enti locali e dalle Associazioni di Volontariato nell'intercettazione dei bisogni: infatti numerose richieste di finanziamento trovano la loro origine nelle segnalazioni ricevute da parte di Assistenti sociali operanti nel territorio o dalle Associazioni di Volontariato, che vengono in contatto con i soggetti che si trovano in stato di bisogno e non hanno possibilità di accedere al credito bancario tradizionale per soddisfare le loro esigenze contingenti.

Da ultimo occorre sottolineare il ruolo importante svolto dalla Fondazione MPS, che nel corso degli anni ha fornito un supporto costante all'attività di Microcredito sotto forma di contributi che vengono erogati a reintegro dei fondi di garanzia utilizzati per la spesatura di crediti inesigibili.

3.5 Il contesto di riferimento

Il contesto di riferimento di Microcredito viene descritto in modo puntuale all'interno del Rapporto 2025 sulla povertà in Italia, recentemente pubblicato da Caritas Italiana. Di seguito si riportano le informazioni e i dati più interessanti in rapporto all'attività di Microcredito:

⁵ In effetti Banca Monte dei Paschi di Siena ha distaccato presso Microcredito tre risorse a tempo pieno e una risorsa "part time" (il Responsabile Antiriciclaggio, che dedica il 10% del suo lavoro a Microcredito ed il restante a Banca Monte dei Paschi di Siena).

- Nel 2024 le persone accolte e sostenute dai centri di ascolto e dai servizi della rete Caritas in Italia sono state 277.775. Si tratta di un numero che corrisponde ad altrettanti nuclei familiari, poiché l'intervento di operatori e volontari mira sempre a rispondere ai bisogni e alle esigenze che riguardano l'intera famiglia. Dal 2014 ad oggi il numero delle persone accompagnate è cresciuto del 62,6% (da 170.803 a 277.775), dato che rispecchia in parte l'andamento della povertà assoluta rilevata da Istat (secondo il nostro istituto di statistica dal 2014 a oggi le famiglie in condizione di povertà assoluta sono aumentate del 42,8%).
- Guardando all'inflazione, nel 2024 sono stati registrati ulteriori aumenti dei prezzi al consumo, in particolare nei seguenti settori:
 - prodotti e servizi di uso quotidiano: si rilevano aumenti non trascurabili per beni essenziali come i prodotti alimentari (+2,4%), l'istruzione (+2,9%) e i servizi legati al tempo libero, alla cultura e alla cura della persona (+3,1%);
 - energia a tariffe regolate: i prezzi di gas ed elettricità nel mercato tutelato risultano in forte crescita (+12,7%, rispetto al +7,4% del 2023).

In ogni caso i rincari del 2024 si sono sommati a quelli dell'anno precedente, determinando una ulteriore erosione del potere d'acquisto, senza produrre un effettivo allentamento della pressione economica sulla popolazione.

- Per quanto riguarda l'andamento delle retribuzioni, secondo l'ultimo rapporto annuale dell'Istat dal 2019 al 2024 i salari reali risultano calati del 4,4% (a fronte del -2,6% della Francia e -1,3% della Germania). Se si estende l'analisi a un orizzonte temporale più ampio, dal 2008 al 2024 la perdita complessiva del potere d'acquisto salariale in Italia raggiunge l'8,7%, che è il dato più elevato registrato tra i Paesi del G20.
- Con riferimento alla storia assistenziale, si registra un rafforzamento delle situazioni di povertà intermittenti e di lunga durata, che colpiscono in particolare quei nuclei familiari che oscillano tra il dentro e il fuori la condizione di bisogno, o che vivono in uno stato di persistente vulnerabilità socio-economica. A destare particolare preoccupazione è l'aumento delle situazioni di cronicità, che coinvolgono individui e famiglie incapaci di uscire da una condizione di fragilità strutturale. Nel 2024, la quota di persone assistite da lungo tempo raggiunge il 26,7%, dato in crescita rispetto a quello del 2023 (25,5%). Il fenomeno assume proporzioni ancora più allarmanti in alcune aree del Paese: in Toscana, ad esempio, il 43,1% degli assistiti è seguito da almeno cinque anni. Questi dati delineano l'esistenza di uno "zoccolo duro" di povertà consolidata, che tende ad ampliarsi e a coinvolgere fasce sempre più ampie della popolazione.
- Nel 2024, l'età media delle persone accompagnate raggiunge i 47,8 anni, confermando un trend di progressivo invecchiamento della popolazione in condizione di fragilità (solo due anni fa questo valore si attestava a 46 anni).
- Un altro fattore che accomuna la gran parte degli assistiti riguarda la fragilità occupazionale, che si esprime per lo più in condizioni di disoccupazione (47,9%) e di "lavoro povero" (23,5%). Non è solo dunque la mancanza di un lavoro che spinge a chiedere aiuto considerato che, complessivamente, quasi un beneficiario su quattro dichiara di avere un'occupazione.
- In ogni caso si tratta complessivamente di persone con carriere lavorative poco lineari, molto segmentate, piuttosto articolate dal punto di vista delle mansioni svolte e rispetto alle condizioni contrattuali. Tante le fragilità del mercato del lavoro che possono dirsi alla base della "*in work poverty*" e del fenomeno dei *working poor*: l'ampia diffusione di occupazioni a bassa remunerazione e bassa qualifica, soprattutto nel terziario; il mancato rinnovo contrattuale e la proliferazione dei CCNL; la diffusa precarietà, la forte incidenza dei lavori irregolari e dei contratti

non standard, soprattutto tra i giovani; il forte incremento del part-time involontario; la stagnazione dei salari; la forte incidenza delle "nano imprese"; il basso tasso di occupazione femminile (che incide sui modelli di famiglia monoreddito); le marcate differenze territoriali Nord-Sud; il dualismo tra insider (lavoratori con contratti stabili) e outsider (lavoratori precari).

- I bisogni e le fragilità di chi si rivolge ai centri di ascolto e servizi Caritas si concentrano principalmente su difficoltà di natura economico-materiale. Di fatto quasi la totalità degli assistiti (78,5%) vive una condizione di povertà economica, legata a un reddito insufficiente o all'assenza totale di entrate. Accanto alla povertà reddituale, un'altra area di bisogno molto frequente è quella occupazionale, che riguarda il 44,9% degli assistiti. Il fenomeno più diffuso è la disoccupazione, ma come già detto si riscontrano anche situazioni di lavoro precario, in nero o sottoccupazione. Il terzo asse di vulnerabilità è quello abitativo, che coinvolge quasi una persona su quattro (23,1%), dato in crescita rispetto agli anni precedenti. In questo ambito emergono situazioni di grave disagio, come quelle delle persone senza dimora, oppure di chi vive in accoglienze temporanee, in sistemazioni precarie o inadeguate, o affronta difficoltà legate alla gestione dell'abitazione, tra cui affitti arretrati o rischio di sfratto.
- Reddito, lavoro e casa costituiscono dunque i tre principali pilastri della vulnerabilità che emergono dalle storie raccolte. Peraltro molti assistiti presentano fragilità ulteriori, spesso strettamente connesse a quelle economiche, che aggravano le condizioni di vita e ostacolano i percorsi di uscita dalla povertà. Tra queste si segnalano in particolare:
 - problematiche sanitarie, in aumento rispetto al passato, che interessano il 14,6% degli assistiti, con un'incidenza ancora più elevata tra gli italiani (20,8%). Le forme più comuni includono malattie croniche, disturbi psichici e patologie oncologiche;
 - fragilità familiari, spesso legate a separazioni, divorzi, conflitti di coppia, lutti o maternità solitaria, che generano squilibri relazionali e instabilità nei nuclei;
 - tra i cittadini stranieri, un'area di criticità significativa è rappresentata dalle difficoltà legate allo status migratorio, che coinvolgono il 18,4% del sottogruppo. Si tratta prevalentemente di problemi nel rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno, ostacoli burocratico-amministrativi o situazioni di irregolarità giuridica, spesso collegate a migrazioni recenti e a percorsi di integrazione ancora fragili;
 - una quota non trascurabile di assistiti si rivolge alla rete Caritas per fragilità meno diffuse ma comunque rilevanti, come dipendenze, disabilità, problemi legati alla giustizia e alla detenzione, difficoltà scolastiche o educative, ecc.
- Di fronte alla crescente complessità delle situazioni di bisogno, alcune richieste d'aiuto emergono con maggiore frequenza. Secondo i dati raccolti nel 2024, la domanda più diffusa – espressa dal 71,5% degli assistiti – riguarda l'accesso a beni e servizi essenziali. Si tratta prevalentemente di richieste di generi alimentari, beni di prima necessità e vestiario. Queste domande, che rispondono a bisogni primari, riflettono una condizione di povertà materiale diffusa, ulteriormente aggravata da una inflazione persistente, che come già detto ha eroso il potere d'acquisto delle fasce più vulnerabili. Al secondo posto (16,3%) si collocano le richieste legate alla dimensione abitativa. In questo ambito prevalgono le domande di sussidi economici per il pagamento di bollette e imposte, richieste di accoglienza immediata – in particolare da parte di persone senza dimora – e contributi per il pagamento dell'affitto. Al terzo posto figurano le richieste di interventi di natura sanitaria, espresse dal 7,4% delle famiglie assistite. In questo ambito prevalgono le domande per l'acquisto di farmaci, visite mediche o odontoiatriche, e contributi per spese sanitarie).

ooo OOO ooo

Il quadro rappresentato nel Rapporto Caritas 2025 sulla povertà in Italia individua con precisione l'ambito di intervento di Microcredito, impegnata dalla sua fondazione a sostenere le persone più svantaggiate per le loro esigenze quotidiane. Infatti i prestiti concessi dalla Società sono per l'appunto destinati a finanziare il pagamento di affitti o bollette arretrati, di spese mediche impreviste, l'acquisto mobili o elettrodomestici, l'acquisto di auto usate necessarie generalmente per recarsi sul posto di lavoro. Sempre più frequenti sono anche interventi finalizzati all'estinzione di prestiti onerosi, che pesano in modo significativo sul fragile bilancio familiare di questi soggetti, i quali possono così beneficiare di risparmi sugli interessi liberando risorse preziose da destinare ad altre esigenze primarie.

4. Struttura, governo e amministrazione

4.1 Base associativa

La Società, con un capitale sociale di € 1.000.000,00, si è costituita su iniziativa dei seguenti soci fondatori:

Banca Monte dei Paschi di Siena	40%	400.000,00 €
Amministrazione Provinciale di Siena	15%	150.000,00 €
Comune di Siena	15%	150.000,00 €
Altri comuni della provincia di Siena ⁶	10%	100.000,00 €
Arcidiocesi di Siena – Diocesi di Montepulciano	10%	100.000,00 €
Associazioni di Volontariato Senesi	10%	100.000,00 €

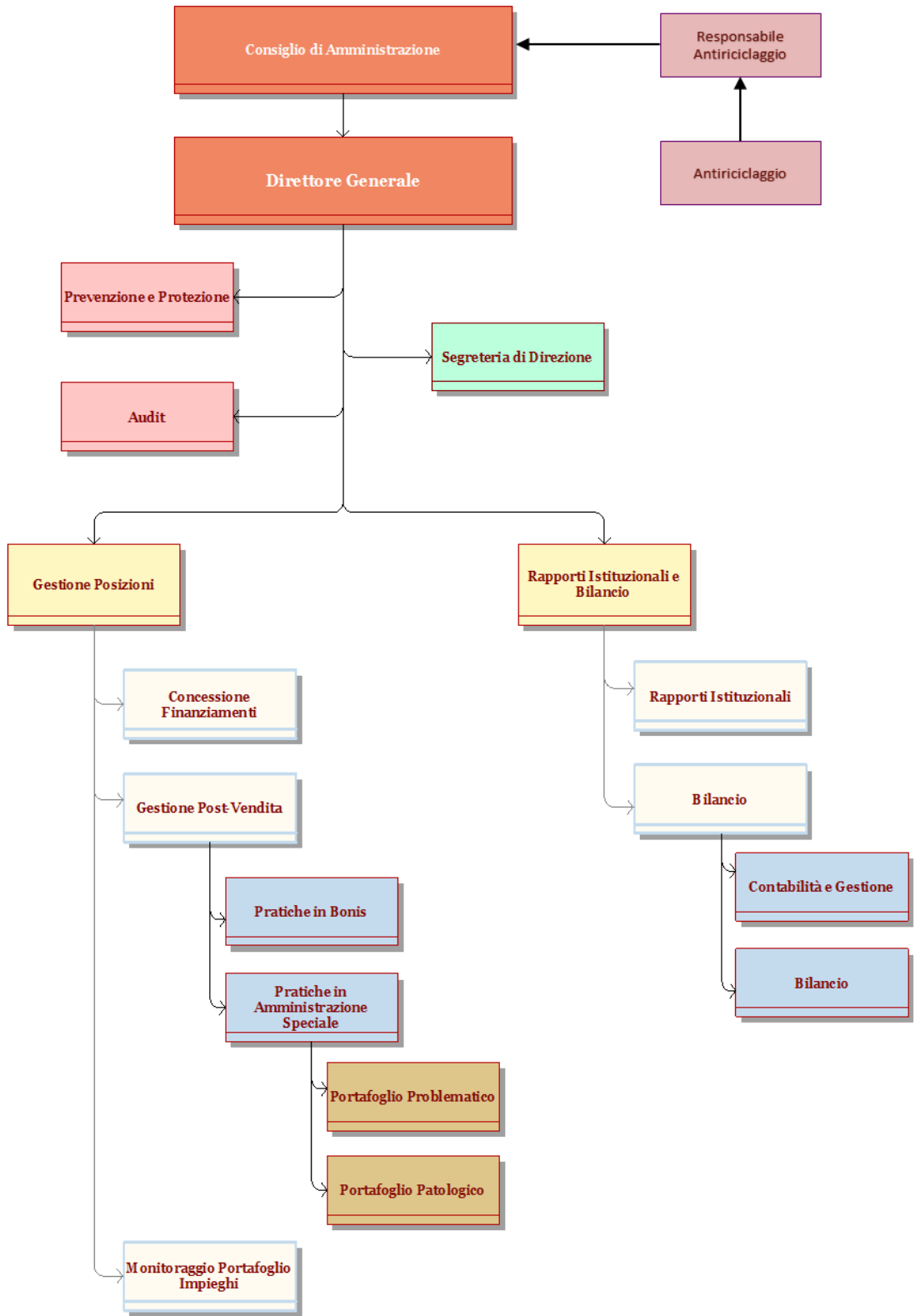
Di seguito il dettaglio delle Associazioni di Volontariato Senesi che alla data del 31 dicembre 2025 risultano iscritte nel libro dei Soci:

	Quota Capitale	N. Azioni
Arciconfraternita di Misericordia ed Istituzioni Riunite di Siena	20.257,00 €	2.025.700
Associazione di Pubblica Assistenza di Siena	20.257,00 €	2.025.700
Arci Nuova Associazione - Comitato Prov.le di Siena	20.257,00 €	2.025.700
Confraternita di Misericordia di Abbadia S. Salvatore	500,00 €	50.000
Fraternita di Misericordia S. Filippo Benizzi e S. Biagio V.M. di Campiglia D'Orcia	500,00 €	50.000
Confraternita di Misericordia di Castiglione e Rocca d'Orcia	150,00 €	15.000

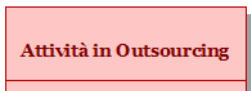
⁶ Oltre al Comune di Siena partecipano al capitale di Microcredito 33 degli altri 35 Comuni presenti nella provincia di Siena.

Confraternita di Misericordia di Casole d'Elsa	1.000,00 €	100.000
Venerabile Confraternita di Misericordia di Cetona	1.000,00 €	100.000
Venerabile Confraternita di S. Maria della Misericordia di Chiusi	200,00 €	20.000
Confraternita di Misericordia di Colle Val d'Elsa	1.000,00 €	100.000
Confraternita di Misericordia di Gaiole in Chianti Onlus	100,00 €	10.000
Venerabile Confraternita di Misericordia di Montalcino	500,00 €	50.000
Confraternita di Misericordia di Poggibonsi	2.000,00 €	200.000
Venerabile Confraternita di Misericordia e Santo Chiodo di Asciano	300,00 €	30.000
Pia Confraternita di Misericordia di Rapolano Terme	1.000,00 €	100.000
Società di Misericordia di Celle sul Rigo	300,00 €	30.000
Pia Arciconfraternita di Misericordia di Montepulciano	100,00 €	10.000
Confraternita di Misericordia di Monteroni d'Arbia	200,00 €	20.000
Fraternita di Misericordia di Piancastagnaio	1.000,00 €	100.000
Associazione Pubblica Assistenza di Buonconvento	1.027,00 €	102.700
Pubblica Assistenza di Chiusi - Società di Mutuo Soccorso	2.383,00 €	238.300
Associazione di Pubblica Assistenza di Pienza – Onlus	422,00 €	42.200
Associazione di Pubblica Assistenza e Gruppo Donatori di Sangue di Radicondoli	288,00 €	28.800
Pubblica Assistenza di Taverne d'Arbia	1.351,00 €	135.100
Associazione di Pubblica Assistenza e Gruppo Donatori di Sangue Val d'Arbia	2.332,00 €	233.200
Associazione di Pubblica Assistenza di Castellina Scalo	1.232,00 €	123.200
Pubblica Assistenza di Poggibonsi	3.298,00 €	329.800
Associazione di Pubblica Assistenza Colle di Val d'Elsa	2.000,00 €	200.000
AUSER Comprensorio di Siena	5.000,00 €	500.000
Associazione Volontari Italiani del Sangue (A.V.I.S.) – Sezione Comunale di Siena	500,00 €	50.000
Comitato della Terza Età del Comune di Castelnuovo Berardenga	1.000,00 €	100.000
Il Dono (Siena)	200,00 €	20.000
Le Bollicine (Siena)	100,00 €	10.000
Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Siena	50,00 €	5.000
Sunrise Onlus (Monteriggioni)	400,00 €	40.000
AUSER Comunale di Siena	100,00 €	10.000
Associazione A... Mici Miei (Siena)	400,00 €	40.000
Castellina Pro caritas	500,00 €	50.000
A.V.O. - Associazione Corpo Volontari Ospedalieri (Siena)	200,00 €	20.000
Centro Sociale Anziani Poggibonsese	400,00 €	40.000

4.3 L'assetto organizzativo



Tipologia Strutture



Direttore Generale

- Latto Camillo*

Responsabile Antiriciclaggio

- Giansante Alberto*

* Distaccato da Banca Monte dei Paschi di Siena.

Il Direttore Generale gestisce la componente esecutiva della Società e si rapporta agli Organi amministrativi della stessa per tutte le materie di competenza.

Le strutture presiedono i vari ambiti funzionali con contenuti tecnici ed operativi delle attività svolte dalla Società e rispondono direttamente al Direttore Generale.

Data la natura snella del modello organizzativo, per il corretto svolgimento delle attività la Società si avvale di personale diretto e della collaborazione di Volontari appartenenti alle Associazioni di Volontariato iscritte all'apposito registro provinciale, che sono individuati sulla base delle loro competenze/esperienze. Inoltre diverse attività specialistiche sono fornite in *outsourcing* da strutture esterne alla Società appartenenti a Banca Monte dei Paschi di Siena, sulla base di un'apposita convenzione.

Si segnala che Microcredito ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231¹⁰ e un Codice Etico, volti a ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dallo stesso decreto. Il compito di vigilare sull'adeguatezza, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello è affidato all'Organismo di Vigilanza.

L'articolazione territoriale di Microcredito è la seguente:

- la sede centrale a Siena, che è sede legale e amministrativa ed ospita la Direzione della Società;
- i 21 centri di ascolto distribuiti nel territorio di riferimento (province di Siena, Grosseto, Massa Carrara e Arezzo), messi a disposizione dagli Enti convenzionati o dalle Associazioni di Volontariato per lo svolgimento dei colloqui con i soggetti richiedenti un prestito.

4.4 Gli Stakeholders

In relazione all'attività svolta e alla missione e ai valori dichiarati, Microcredito determina aspettative e influisce su interessi di varia natura in una molteplicità di soggetti che vengono denominati, con un termine anglosassone, *stakeholders*. I principali tra di loro sono di seguito identificati:

- Soci e fondatori
 - Banca Monte dei Paschi di Siena;
 - Altri soci dell'Assemblea.
- Beneficiari
 - Persone fisiche e famiglie in difficoltà economica e sociale, che sono il target prioritario dell'attività di Microcredito;
 - comunità delle province di Siena, Grosseto, Arezzo e Massa Carrara, territori verso cui l'attività

¹⁰ Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.

è stabilmente indirizzata.

- Volontari

La società dispone di una rete di volontari che supportano l'attività di ascolto, valutazione e accompagnamento dei richiedenti.

- Istituzioni locali

- Provincia e Comune di Siena, Comuni della provincia senese che, in qualità di soci di Microcredito, hanno un coinvolgimento istituzionale diretto;
- altri enti territoriali possono essere coinvolti indirettamente, dato il ruolo sociale svolto dall'organizzazione.

- Comunità e territorio

L'intera comunità locale è stakeholder, poiché l'attività di Microcredito mira a prevenire l'esclusione sociale e a sostenere la coesione territoriale.

5. Persone che operano per l'ente

5.1 CONSISTENZA E COMPOSIZIONE

Attualmente operano per Microcredito:

- 4 dipendenti distaccati da Banca Monte dei Paschi di Siena;
- 43 Volontari

Il numero dei dipendenti e dei Volontari è rimasto invariato rispetto al 2024.

Di seguito vengono forniti dettagli in merito alle due tipologie sopra elencate.

Il personale dipendente

Premesso che Microcredito non ha personale assunto alle proprie dipendenze, l'attività lavorativa è svolta in via continuativa da 4 risorse dipendenti di Banca Monte dei Paschi di Siena operanti per la Società in regime di distacco.

Le 4 risorse distaccate risultano svolgere i seguenti incarichi:

- 1 risorsa ha il ruolo di Direttore Generale;
- 1 risorsa ha il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio;
- 2 risorse hanno compiti di addetti.

Per tre di tali risorse (il Direttore Generale e i due addetti) il distacco è totale, per una (il Responsabile Antiriciclaggio) il distacco è parziale (al 10%).

Ai dipendenti di Banca Monte dei Paschi di Siena oggi distaccati presso la Società viene applicato il CCNL del settore creditizio del 19 dicembre 2019 (da ultimo rinnovato in data 23 novembre 2023). In ogni caso viene rispettato il parametro fissato dalla normativa in materia di Impresa Sociale¹¹, secondo cui la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti dell'Impresa Sociale stessa non può essere superiore al rapporto uno ad otto.

¹¹ Art. 13, comma 1 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112 - Revisione della disciplina in materia di impresa sociale

I Volontari

Nel corso dell'anno 43 persone hanno collaborato a titolo volontario all'attività di Microcredito, 17 dei quali presso la sede di Siena e 26 presso i centri di ascolto sul territorio.

3 dei 43 Volontari devono considerarsi "non occasionali", facendo parte in maniera stabile dell'organizzazione aziendale. Gli altri 40, invece, sono "occasionalisti" in quanto la loro prestazione è resa in modo non continuativo e non regolare nel tempo.

Per tutte le persone che prestano attività di volontariato per Microcredito la Società stessa ha assicurato copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi, in osservanza di quanto previsto dalle norme in materia di Impresa Sociale¹².

Per uno dei Volontari che rientra nell'ambito dei "non occasionali", prestando stabilmente servizio in favore dell'azienda, sono stati effettuati nel 2025 rimborsi per cpl. € 340 a fronte delle spese sostenute per recarsi giornalmente al lavoro presso la sede di Siena di Microcredito, per le quali sono stati forniti i relativi giustificativi di spesa.

5.2 MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI NELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

Per ciò che riguarda il coinvolgimento dei lavoratori nelle attività aziendali, previsto dalla normativa in materia di Impresa Sociale¹³, nelle more della redazione dell'apposito regolamento interno che definisca strumenti, procedure e garanzie per un coinvolgimento effettivo e continuativo, nella prassi sono stati già realizzate iniziative che hanno attivato tale coinvolgimento. Si cita ad esempio la partecipazione dei lavoratori di Microcredito alla riunione periodica ex art. 35 D.Lgs. 81/08 in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, tenutasi in data 28/11/2025. Tale riunione, alla quale hanno preso parte il Direttore Generale di Microcredito in qualità di Datore di lavoro, i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS) e la Responsabile del Servizio di Prevenzione, Protezione e Ambiente di Banca MPS, viene effettuata almeno una volta l'anno ed è un adempimento importante per la gestione dei rischi dal momento che in essa vengono trattati importanti argomenti quali l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), l'andamento degli infortuni in azienda e la formazione dei lavoratori (quella già fatta e quella programmata).

5.3 COMPENSI E RETRIBUZIONI

Nel corso del 2025 i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non hanno percepito alcun corrispettivo né alcun rimborso spese connessi allo svolgimento della loro funzione.

¹² Art. 13, comma 2 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112 - Revisione della disciplina in materia di impresa sociale.

¹³ Art. 11, comma 1 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112- Revisione della disciplina in materia di impresa sociale.

6. Obiettivi e attività

6.1 OBIETTIVI

Premessa doverosa è che Microcredito non predispose un budget nel quale fissare obiettivi quantitativi da raggiungere nell'esercizio: in effetti l'unico obiettivo della Società è di tipo qualitativo, e consiste nell'aiutare il maggior numero possibile di persone in stato di difficoltà finanziaria a far fronte alle loro concrete esigenze quotidiane.

6.2 ATTIVITÀ SVOLTE E RISULTATI RAGGIUNTI

Fatta la premessa di cui sopra, si riportano i risultati delle attività svolte nel 2025.

Richieste e prestiti

- **ricevute 216 richieste** di prestiti microcredito (207 sociali, 9 produttivi), + 14% rispetto al 2024 (185 richieste di prestiti, di cui 175 sociali e 10 produttivi);
- **erogati 159 prestiti** (155 sociali, 4 produttivi), + 6% rispetto al 2024 (150 prestiti, di cui 145 sociali e 5 produttivi).

Importi erogati

- **erogati € 626.500** (+6,4% rispetto al 2024 – erogati € 588.764), di cui:
 - **€ 588.000** di microcredito sociale (€ 537.764 nel 2024);
 - **€ 38.500** di microcredito produttivo¹⁴ (€ 51.000 nel 2024).

Profilo dei beneficiari

- **under 30**: 14,81%;
- **fascia 31–55 anni**: 54,63%;
- **over 55**: 30,56%;
- prevalenza di **richiedenti maschi** (61,57% del totale);
- richieste da **stranieri superiori a quelle degli italiani** (56,48% del totale);
- stranieri richiedenti provenienti da **43 Paesi** (n. 16 dall'Africa, n. 8 dall'America Latina, n. 7 dall'Asia, n. 7 dall'Est-Europa e n. 5 dall'Europa).

Finalità delle richieste

Di seguito le principali finalità delle 207 richieste di microcredito sociale presentate:

- 66 per "copertura di fabbisogno di liquidità";

¹⁴ Si ricorda che, essendo intervenuta la trasformazione in Impresa Sociale, dal 16 Settembre 2025 Microcredito non esercita più il microcredito produttivo, per cui nel 2026 le erogazioni saranno esclusivamente di microcredito sociale.

- 40 per "educazione, formazione";
- 32 per "ristrutturazione debiti";
- 22 per "pagamenti e acquisti urgenti";
- 19 per "acquisto mezzi di trasporto";
- 13 per "esigenze abitative";
- 6 per "ricongiungimento familiare";
- 5 per "motivi di salute".

Invece, tra le 9 richieste di microcredito produttivo, spiccano le seguenti finalità:

- 2 per "acquisto macchinari";
- 1 per "acquisto automezzi";
- 1 per "pagamento imposte, tasse, utenze".

6.2.5 Impatto territoriale

L'82% dei prestiti è stato erogato nella provincia di Siena. Nel dettaglio:

- Area Siena: € 228.900
- Val d'Elsa: € 103.600
- Val d'Arbia: € 126.700
- Altre aree (Chianti, Valdichiana, Amiata Val d'Orcia, Val di Merse): € 53.100 complessivi

6.2.6 Altri risultati

Occorre sottolineare anche i risultati non quantificabili derivanti dalle attività di ascolto e supporto svolte nei confronti delle persone che si rivolgono a Microcredito. In effetti, in coerenza con la normativa vigente in materia di microcredito¹⁵, a favore dei soggetti che richiedono un colloquio e, poi, sono finanziati, vengono svolti dal personale e dai Volontari di Microcredito servizi ausiliari di assistenza nella gestione del bilancio familiare, rivolti in particolare a migliorare la gestione dei flussi delle entrate e delle uscite.

¹⁵ Decreto Ministeriale 17 ottobre 2014 , n. 176 attuativo dell'art. 111 del TUB.

7. Situazione economico-finanziaria

7.1 STATO PATRIMONIALE

(Valori espressi in €)

Voci dell'attivo		2025		2024	
10.	Cassa e disponibilità liquide		58.971		166.871
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari		350.000		271.422
30.	Crediti verso clientela		896.259		907.818
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito		801.183		847.399
130.	Altre attività		15.247		10.958
140.	Ratei e risconti attivi:		1.117		877
	a) ratei attivi				
	b) risconti attivi	1.117		877	
	Totale dell'attivo		2.122.777		2.205.345

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025		2024	
50.	Altre passività		559.298		639.521
60.	Ratei e risconti passivi:				
	a) ratei passivi				
	b) risconti passivi		42		
80.	Fondi per rischi e oneri		12.463		29.606
100.	Capitale		1.000.000		1.000.000
120.	Riserve:		536.218		500.690
	a) riserva legale	6.809		5.033	
	d) altre riserve	529.409		495.657	
150.	Utile (perdita) dell'esercizio		14.756		35.528
	Totale del passivo e del patrimonio netto		2.122.777		2.205.345

7.2 CONTO ECONOMICO

(Valori espressi in €)

Voci		2025		2024	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:		57.736		53.966
	- su crediti verso clientela	30.201		30.375	
	- su crediti verso banche	4.780		4.262	
	- su titoli di debito	22.755		19.329	
30.	Margine di interesse		57.736		53.966
50.	Commissioni passive		-403		-1.901
60.	Commissioni nette		-403		-1.901
70.	Dividendi e altri proventi				
80.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie		3.461		2.390
90.	Margine di intermediazione		60.794		54.455
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		-23.000		
110.	Riprese di valore su crediti				
120.	Risultato netto della gestione finanziaria		37.794		54.455
130.	Spese amministrative: b) altre spese amministrative		-23.450		-24.567
140.	Accantonamenti per rischi e oneri				
150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali				
160.	Altri proventi di gestione		10.377		11.056
170.	Altri oneri di gestione				
180.	Costi operativi		-13.073		-13.511
210.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie		24.721		40.944
220.	Proventi straordinari		90		3.133
230.	Oneri straordinari		-55		-188
240.	Utile (Perdita) straordinario		30		2.945
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio		-10.000		-8.361
270.	Utile (Perdita) d'esercizio		14.756		35.528

RISORSE ECONOMICHE

Risultato economico

L'esercizio 2025 si chiude con un **utile di € 14.755,85** (€ 35.528 nel 2024).

Si segnala che, rispetto all'esercizio precedente, sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi su crediti della Società per € 23.000, in conseguenza di maggiori dubbi esiti emersi a seguito di una puntuale analisi dei crediti deteriorati.

Destinazione dell'utile

L'utile registrato al 31/12/2025 è stato così destinato:

- **€ 737,79** a Riserva ordinaria
- **€ 442,68** al Fondo per il rafforzamento dell'imprenditorialità sociale
- **€ 13.575,38** a Riserva straordinaria

Come avvenuto in passato, e in coerenza con le previsioni statutarie, non è stata operata alcuna distribuzione di utili ai Soci.

Patrimonio

A livello patrimoniale la Società può contare, oltre al Capitale sociale pari a € 1.000.000, su Altre riserve per € 536.218 (costituite per € 400.000 da un versamento senza obbligo di restituzione effettuato dai Soci in sede di fondazione di Microcredito, per € 6.809 dalla riserva legale e per € 129.409 da riserve straordinarie). Si segnala che le risorse inizialmente conferite dai Soci (€ 1.400.000) sono rimaste intatte e che, avendo la Società concesso dalla sua fondazione prestiti per cpl. € 11.949.023, tali risorse sono "girate" 8,5 volte.

Sostenibilità finanziaria

La continuità aziendale è garantita:

- dal supporto logistico e di personale da parte di **Banca Monte dei Paschi di Siena;**
- da contributi della **Fondazione MPS** (€ 50.000 per il biennio 2025–2026);
- dai fondi di garanzia conferiti da terzi (€ 553.356), a valere dei quali vengono effettuate le erogazioni.

8. Altre informazioni

8.1 Impegni futuri

Per il futuro, e a partire dal 2026, Microcredito si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- stipula di nuove convenzioni che consentano di fornire supporto finanziario ai soggetti in difficoltà che si trovano in territori attualmente non rientranti negli ambiti di attività della Società;
- potenziamento della rete territoriale attraverso l'apertura di nuovi Centri di Ascolto, nell'ottica di intercettare meglio i bisogni esistenti;
- rafforzamento dei fondi di garanzia, attraverso la stipula di nuove convenzioni, versamenti integrativi su fondi esistenti o l'ottenimento di ulteriori contributi finalizzati in tal senso;
- maggiore supporto ai beneficiari in difficoltà, anche attraverso i servizi ausiliari;
- consolidamento dell'identità come Impresa Sociale, rendendola più riconoscibile, più coerente e più percepita da tutti gli *stakeholders* attraverso il potenziamento dell'offerta di servizi di accompagnamento dei beneficiari e lo sviluppo di partnership con il terzo settore, collaborando con associazioni, cooperative sociali, Caritas, Enti locali per intercettare sempre di più situazioni di difficoltà su cui intervenire.

9. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

BILANCIO SOCIALE

MONITORAGGIO E ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ

Al Consiglio di Amministrazione,

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ha svolto le funzioni previste:

- dall'articolo 10, comma 3¹⁶, del DLgs. 3.7.2017 n. 112 (G.U. 19.7.2017 n. 167) (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106);
- dall'articolo 30, comma 7¹⁷, del DLgs. 3.7.2017 n. 117 (S.O. n. 43 G.U. 2.8.2017 n. 179) (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);

¹⁶ D.Lgs. 3.7.2017 n. 112 (G.U. 19.7.2017 n. 167)

Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106

Art. 10 - Organi di controllo interno

Versione in vigore dal 20.7.2017

1. Fatte salve disposizioni più restrittive relative alla forma giuridica in cui l'impresa sociale è costituita, l'atto costitutivo dell'impresa sociale deve prevedere la nomina di uno o più sindaci aventi i requisiti di cui all'articolo 2397, comma 2, e 2399 del codice civile.

2. I sindaci vigilano sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

3. I sindaci esercitano, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali da parte dell'impresa sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 4, 11 e 13, ed attestano che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 9, comma 2. Il bilancio sociale da atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

4. I sindaci possono in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo. A tal fine, essi possono chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento ai gruppi di imprese sociali, sull'andamento delle operazioni o su determinati affari.

5. Fatte salve disposizioni più restrittive relative alla forma giuridica in cui l'impresa sociale è costituita, nel caso in cui l'impresa sociale superi per due esercizi consecutivi due dei limiti indicati nel primo comma dell'articolo 2435-bis del codice civile, la revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale o da una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro, o da sindaci iscritti nell'apposito registro dei revisori legali.

¹⁷ D.Lgs. 3.7.2017 n. 117 (S.O. n. 43 G.U. 2.8.2017 n. 179)

Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106

Art. 30 - Organo di controllo

Versione in vigore dal 11.9.2018

1. Nelle fondazioni del Terzo settore deve essere nominato un organo di controllo, anche monocratico.

2. Nelle associazioni, riconosciute o non riconosciute, del Terzo settore, la nomina di un organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria quando siano superati per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 110.000,00 euro;

b) ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 220.000,00 euro;

c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.

3. L'obbligo di cui al comma 2 cessa se, per due esercizi consecutivi, i predetti limiti non vengono superati.

4. La nomina dell'organo di controllo è altresì obbligatoria quando siano stati costituiti patrimoni destinati ai sensi dell'articolo 10.

5. Ai componenti dell'organo di controllo si applica l'articolo 2399 del codice civile. I componenti dell'organo di controllo devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. Nel caso di organo di controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

6. L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui all'articolo 31, comma 1, la revisione legale dei conti. (1) In tal caso l'organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro. (1)

7. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14. Il bilancio sociale da atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo (2).

8. I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali

Abbiamo esercitato compiti di monitoraggio specifico in dipendenza della natura di impresa sociale di Microcredito di Solidarietà Impresa Sociale S.p.A. (de seguito "Microcredito" o "la Società") focalizzandoci sull'osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 112/2017, ed in particolare, sui seguenti aspetti:

- svolgimento da parte dell'impresa, in via stabile e principale, delle attività di cui all'art. 2, comma 1, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio; per «via principale» deve intendersi che i relativi ricavi siano superiori al 70% dei ricavi complessivi dell'impresa sociale; oppure delle attività in cui siano occupati in misura non inferiore al trenta per cento dei lavoratori appartenenti ad una delle tipologie di cui all'art. 2, comma 4, lettere a) e b) secondo le modalità di calcolo di cui al comma 5, secondo periodo;
- perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione di utili ed avanzi di gestione esclusivamente allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio e l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, soci, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 3, comma 2, lettere da a) a f) e fatta salva la possibilità di destinare parte degli utili ad aumenti gratuiti del capitale sociale o a erogazioni gratuite in favore di enti del Terzo settore ai sensi e con i limiti di cui all'art. 3, comma 3;
- struttura proprietaria e disciplina dei gruppi, con particolare riferimento alle attività di direzione e coordinamento di un'impresa sociale da parte di soggetti di cui all'art. 4, comma 3;
- coinvolgimento dei lavoratori/collaboratori degli utenti e di altri soggetti direttamente interessati alle attività, con riferimento sia alla presenza e al rispetto di eventuali disposizioni statutarie, sia alla esplicitazione delle forme e modalità di coinvolgimento in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 11, comma 3
- adeguatezza del trattamento economico e normativo dei lavoratori/collaboratori, tenuto conto dei contratti collettivi vigenti e rispetto del parametro di differenza retributiva massima di cui all'art. 13, comma 1; rispetto delle prescrizioni relative ai volontari (tenuta di apposito registro, divieto di utilizzare un numero di volontari superiori a quello dei lavoratori, obblighi assicurativi), anche tenuto conto che la società opera sostanzialmente solo tramite volontari non retribuiti e dipendenti distaccati dalla Banca Monte dei Paschi di Siena Spa;

Riguardo a quanto sopra non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, redatta dall'organo di controllo ai sensi dell'art.10 comma 3 del d.lgs. 112/2017 e dell'art.30, co. 7, del D.lgs. n. 117 del 2017.

1. Abbiamo svolto verifiche di conformità e analisi sul bilancio sociale al 31 dicembre 2025 di Microcredito, descritte nel paragrafo 1 della presente relazione.

Le procedure di verifica sono state svolte al fine di valutare l'affermazione del Consiglio di Amministrazione a mezzo del Presidente, riportata nel paragrafo "Metodologia" del bilancio sociale

al 31 dicembre 2025 di Microcredito di Solidarietà Impresa Sociale Spa, secondo cui tale bilancio è stato predisposto in conformità alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore (Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 Luglio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 Agosto 2019).

La responsabilità della predisposizione del bilancio sociale in accordo con i menzionati principi compete al Consiglio di Amministrazione di Microcredito.

2. Allo scopo di poter valutare l'affermazione del Consiglio di Amministrazione richiamata nel paragrafo 1, sono state svolte le seguenti procedure di verifica, come suggerito dalle norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il 18 febbraio 2026, così sinteticamente riassunto:

- * verifica della rispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico-finanziario ai dati e alle informazioni riportate nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2026, sul quale è stata emessa la relazione di revisione legale dei conti in data 1 (primo) aprile 2026 da questo Collegio Sindacale;
- * analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con i delegati della Direzione e il personale/collaboratori, al fine di ottenere una generale comprensione dell'attività di Microcredito, di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting alla base della predisposizione del bilancio sociale e di rilevare i processi, le procedure e il sistema di controllo interno che supportano la raccolta, aggregazione, elaborazione e trasmissione dei dati, dalle singole aree operative di Microcredito alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere una conferma dell'attendibilità delle informazioni acquisite attraverso le interviste e dell'efficacia dei processi in atto, della loro adeguatezza in relazione agli obiettivi descritti e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni;
- * analisi della completezza e della congruenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale. Tale attività è stata svolta sulla base delle linee guida di riferimento sopra evidenziate;
- * verifica del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate, alla completezza degli stakeholder e all'analisi dei verbali riassuntivi degli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi, rispetto a quanto riportato nel bilancio sociale;
- * ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione del Microcredito sull'attendibilità e completezza del bilancio sociale e delle informazioni e dati in esso contenuti, nonché sulla conformità ai principi di redazione.

3. Sulla base delle procedure di verifica svolte, riteniamo che il bilancio sociale al 31 dicembre 2025 di Microcredito sia conforme alle linee guida con riferimento alle quali è stato predisposto, riportate nel paragrafo "Metodologia" dello stesso. Inoltre, i dati di carattere economico-finanziario del

bilancio sociale corrispondono ai dati e alle informazioni del bilancio d'esercizio e gli altri dati e informazioni sono coerenti con la documentazione e rispondenti ai contenuti richiesti dalle linee guida in conformità ai quali il bilancio sociale stesso è stato predisposto.

Siena , lì 1 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Lorenzo Sampieri (Presidente)

Antonella Candelieri (Sindaco effettivo)

Alberto Landi (Sindaco effettivo)